



Confederazione italiana agricoltori

Parere sulla Comunicazione della Commissione “Verso una strategia tematica per l’uso sostenibile dei pesticidi”

La Cia condivide la decisione della Commissione di intraprendere una strategia tematica per l’uso sostenibile dei pesticidi.

Infatti, se da una parte non si può non riconfermare l’utilità di questi prodotti, essenziali per la difesa delle colture agrarie, dall’altra si deve riconoscere come sia urgente attivare ogni azione utile alla riduzione dei rischi per l’ambiente e per la salute degli operatori agricoli e dei consumatori connessi all’uso di quei prodotti.

A parere della Cia, la procedura intrapresa dalla Commissione con la stesura della Comunicazione, con la richiesta di pareri da parte di tutti i soggetti interessati nella Unione Europea e con la presentazione delle misure proposte al Consiglio e al Parlamento Europeo all’inizio del 2004, sembra adatta a produrre un provvedimento razionale, integrato e partecipato.

Per un primo parere sulla Comunicazione, la Cia parte dalla constatazione che in Italia il trend, sia dei consumi dei pesticidi, come della percentuale dei campioni di prodotti vegetali contenenti limiti massimi di residui, è in controtendenza con le medie europee indicate nel documento. Infatti per entrambi gli indicatori la tendenza negli ultimi anni in Italia è in netta riduzione, a fronte di quella in aumento nella media dei Paesi UE.

Ciò può voler dire che le azioni intraprese in Italia a livello nazionale per contenere i consumi di pesticidi hanno avuto effetti di un certo rilievo. Tali azioni si sostanziano in una attivazione positiva della Misura “Riduzione dei mezzi chimici” contenuta nel Regolamento 2078/92 e in Piani di lotta Fitopatologia integrata intrapresi già dal 1987 in particolare in alcune Regioni italiane.

Sembra in definitiva dimostrato che sulla riduzione dei consumi di fitofarmaci abbiano particolare rilevanza misure di incoraggiamento verso forme di conduzione aziendale più sostenibili piuttosto che misure coercitive.

Per una considerazione analoga la Cia apprezza che nella Comunicazione “La Commissione non propone in questa fase di sviluppare un regime comunitario vero e proprio di prelievi sui prodotti fitosanitari...” in quanto, come è dimostrato dall’esperienza scandinava, esso non ha comportato effetti benefici.

La Cia auspica che la introduzione di particolari misure di controllo delle sostanze chimiche in zone ecologicamente sensibili, quali la rete di Natura 2000, (pag. 33) sia accompagnata da un complesso di misure equipollenti nel campo della informazione, formazione e aiuto economico alle aziende agricole.

Questo è un punto decisivo in quanto è dimostrato che ad esempio la istituzione delle aree protette in Italia è stata condivisa e accettata dalla categoria degli imprenditori agricoli, e dunque ha avuto successo e diffusione, quando sono state introdotte, accanto a rigorose misure di sviluppo sostenibile, “occasioni” favorevoli per l’agricoltura multifunzionale.

Per quanto attiene la “creazione di un sistema obbligatorio di istruzione, sensibilizzazione, formazione e certificazione per tutti gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari” (pag. 35), la Cia si augura che essa entri finalmente in vigore nei tempi preannunciati, dal momento che è essenziale istituire in tutti i paesi della UE un sistema omogeneo in una materia essenziale nella politica agricola e ambientale.

Infine la Cia condivide la decisione di includere tra le modifiche della Direttiva 91/414 il principio della sostituzione: esso comunque va introdotto con giudizio e con moderazione, tenendo conto anche dei dati economici dei prodotti alternativi.